



ISTITUTO COMPRENSIVO

Vitrioli Principe di Piemonte – Galileo Galilei Pascoli

Via Possidonea, 19 - 89125 Reggio Calabria (RC)

Sede Provvisoria sita in Via D. Bottari, 1 (Piazza Castello) - 89125 Reggio Calabria

Telefono: 0965/892030 – 0965/894522

Email: rcic87300e@istruzione.it

PEC: rcic87300e@pec.istruzione.it

www.vitrioliprincipepiemonte.edu.it

C.M.: RCIC87300E – C.F.: 92081440809 – C.U.: UFCETB

I.C. "VITRIOLI P. DI PIEMONTE -
- G. GALILEI PASCOLI" - RC

Prot. 0015031 del 17/09/2026

IV (Uscita)

Alla Comunità Scolastica

"How can I get there?" asked Dorothy "You must walk. It is a long journey."

L. Frank Baum, The Wonderful Wizard of Oz

Oggetto: Messaggio augurale - Inizio anno scolastico 2026/27

E, come ogni settembre, l'*Anno Scolastico* inizia!

Incontro persone e storie e, insieme, vissuti.

Ciascuno lascia qualcosa mentre passa dalla mia stanza: una preoccupazione, un'idea, un progetto, una richiesta, qualche volta una lacrima o una lamentela; un bambino da affidare per la prima volta alla scuola, un ragazzo che sta crescendo e sembra improvvisamente più difficile da capire, una classe da incontrare, un problema da risolvere, un'attesa, una speranza.

Qualcuno si ferma a lungo, qualcuno soltanto il tempo di una firma o di una domanda detta sulla porta; c'è chi arriva con molte parole, chi lascia intuire più di quanto non riesca a dire, chi attraversa pensieri, idee, visioni, chi si entusiasma e riesce a entusiasmare.

E, via via che dalla mia stanza si passa alle aule, ai corridoi, agli uffici, alle case, quelle storie si incontrano, si intrecciano e diventano la storia di un altro *Anno di Scuola*.

Forse è anche per questo che, ogni settembre, mi ritrovo a scrivere una Lettera.

La chiamiamo *Messaggio augurale*, ma negli anni mi sono convinta che gli auguri c'entrino solo in parte.

Scrivere una lettera concede, a chi la scrive, di fermarsi e forse chiede, a chi la riceve, di fare altrettanto, almeno per il tempo necessario a leggerla, di mettere da parte circolari, orari, scadenze, registri, notifiche e soprattutto quella fretta di dare e di avere una risposta.

La *fretta*... una delle parole del nostro tempo.

Eppure a scuola niente accade subito.

Si ha bisogno di *tempo*: per imparare, accettare che qualcosa non riesca, costruire relazioni, conquistare fiducia, trovare il proprio posto.

E forse proprio il tempo che intercorre fra una domanda e la sua risposta, fra un tentativo e il risultato, fra un desiderio e la possibilità di realizzarlo, è uno spazio che dovremmo tornare ad abitare.

Luogo privilegiato in cui spazio e tempo tornano a dilatarsi è, appunto, una lettera o, ancor più, un racconto, letto, narrato o ascoltato. Entrambi chiedono tempo: il tempo di entrare, di sostare, di lasciarsi condurre senza sapere ancora dove si arriverà.

E così può persino capitare di trovarsi su una *strada di mattoni gialli*. Una strada che conduce a un *Mago*.

Un Mago al quale si arriva con desideri diversi... tornare a casa, avere un cervello, un cuore, un po' di coraggio. Ma tutti con la stessa speranza: che qualcuno possa darci ciò che sentiamo di non avere, indicarci la soluzione, abbreviare la distanza tra ciò che siamo e ciò che vorremmo essere.

Che meravigliosa tentazione la Magia!

Una magia che già ci appartiene. Domandiamo e otteniamo risposte. Cerchiamo e troviamo. Una parola sconosciuta svela in pochi istanti il suo significato, una strada indica già la direzione, una distanza sembra accorciarsi, un'attesa non ha più il tempo di essere attesa. Persino una pagina bianca può riempirsi di parole prima ancora delle nostre.

Ma il *Mago* arriva dopo, con il tempo. Nel frattempo? Nel frattempo c'è la *strada*: qualche volta si procede spediti e altre si rallenta, ci si ferma, si torna indietro, si cambia direzione.

Su quella strada, i nostri alunni e studenti non sono da soli ... nessuno di noi è solo.

Eh sì, ogni giorno ci incontriamo, ci scegliamo o più semplicemente ci troviamo accanto. Alunni, docenti, genitori, collaboratori, personale amministrativo: ciascuno con il proprio passo, il proprio ruolo, le proprie attese e, perché no, le proprie fragilità.

A volte saremo noi adulti a indicare una direzione, a tendere una mano, a chiedere di riprovare. Altre volte saranno proprio i nostri studenti a costringerci a fermarci, a cambiare sguardo.

Di certo cammineremo insieme. Senza fretta, per il tempo necessario.

Quello che serve per imparare, certamente, ma anche per diventare. Comprendere, scoprire, meravigliarsi hanno ancora bisogno del loro tempo.

Anche accorgersi della bellezza richiede tempo. Sì, la bellezza!

Forse è anche questo che rischiamo di perdere quando si ha troppa fretta di arrivare: la bellezza di capire, scoprire, innamorarsi.

Innamorarsi di un numero, di una formula, dell'infinito; di una parola, di un verso, di una lingua che prima non comprendevamo; di un tratto, di un colore, di un suono, di uno strumento; di una cellula, di una stella, di un fenomeno che finalmente sappiamo spiegare; di una data animata da uomini, donne, scelte, errori; di un luogo lontano che riusciamo a immaginare; di un movimento, di un gesto, delle possibilità del nostro corpo.

Quante occasioni di bellezza attraversano le nostre aule e, nella fretta, rischiamo di passarvi accanto senza vederle. Anch'io l'avevo dimenticato.

Me lo ha ricordato oggi una voce dal fondo di una sala.

E mi sono chiesta quanto conti, per chi insegna, saper vedere la bellezza di ciò che insegna e riuscire a farla vedere.

Dicevo all'inizio che *ciascuno lascia qualcosa*. Oggi questa Lettera lascia parole: *tempo, magia, desiderio, meraviglia, bellezza*.

Ed è questo che vorrei per la nostra Scuola: una Scuola animata da quelle parole.

Parole diverse, alcune persino difficili da tenere insieme. Eppure tutte necessarie quando si cresce, quando si educa, quando si impara.

E naturalmente una *Strada*.

Quella la conosciamo già.

È la strada di *Dorothy*, dello *Spaventapasseri*, del *Boscaiolo di Latta* e del *Leone*. Ma, per un anno, sarà anche un po' la nostra.

Del resto, che cosa sarebbe rimasto della storia se qualcuno avesse dato subito un cervello allo Spaventapasseri, un cuore al Boscaiolo di Latta, il coraggio al Leone e avesse indicato a Dorothy la strada di casa?

Ai nostri bambini e ragazzi auguro di percorrerla con il proprio passo e con i propri desideri.

A noi adulti, genitori e docenti, auguro di saper camminare accanto a loro senza la fretta di ricorrere al *Mago*.

E auguro a tutti noi un po' di Magia. Non quella che accorcia la strada. Quella che accade mentre la percorriamo.

Buon Anno Scolastico a tutti noi!

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Maria Morabito

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi d.lgs.82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

P.S.

E alla fine non ci è voluto poi molto.

Il tempo di scrivere la Lettera.

Il tempo di leggerla.

Il tempo necessario.